

SPETTACOLI

BREVI

BEINASCO

INDIGNAZIONE: AL CINEMA
PER I DIRITTI UMANI

Mercoledì 22, alle 21 alla biblioteca comunale Nino Colombo, per la rassegna promossa da Amnesty International, proiezione di "Be my voice" di Nahid Persson. Ingresso gratuito.

PINEROLO E VILLAR PEROSA

APPUNTAMENTI
PER SANTA CECILIA

La Banda Ana festeggia sabato 25 alle 21 al tempio Valdese di Pinerolo. Il corpo musicale di Villar Perosa si esibirà domenica 26 alle 15,30 in un tributo a John Williams con proiezioni video a Una finestra sulle Valli.

PINEROLO

IL PICCOLO VARIETÀ
"GIOCA" IN CASA

Sabato 25, alle 21,15 al Teatro Incontro, Il Piccolo Varietà in "Tant fracass pèr niente". Domenica 26, alle 15,30, replica sempre al Teatro Incontro per raccogliere fondi a sostegno delle opere parrocchiali.

VINOVO

MARCO E MAURO:
SPETTACOLO SOLIDALE

Venerdì 24, alle 21 all'Auditorium salgono sul palco Marco e Mauro. Gli incassi andranno alla Società Operaia di Mutuo Soccorso - Telefona E Sarai Aiutato. Ingresso 15 euro. Info: 338 234.3896.

BEINASCO

"VENERDÌ NOTE"
E "AUTUNNO A TEATRO"

Venerdì 24, alle 21,30 al Circolo Violeta Parra, The Other Side (cover Aerosmith). Domenica 26, alle 21 ex chiesa Santa Croce, 2inScena in "Non ho paura di essere donna!". Ingresso libero in entrambi i casi.

Anteprima Musica in Prossimità

Pinerolo Un festival dell'ascolto
che accoglie in provincia
un vortice internazionale

Dal 1° al 3 dicembre, per la prima volta anche al Teatro Sociale

PINEROLO Al suo nono anno di vita il festival Musica in Prossimità punta più in alto di sempre. La rassegna di musica contemporanea, curata dal Quartetto Maurice, animerà Pinerolo dal 1° al 3 dicembre con sei concerti e sette incontri a cura di una decina di artisti. L'evento conclusivo ambisce a riempire i 550 posti del Teatro Sociale con l'hip hop elettronico di Zebra Katz, rapper anomalo che attinge a diversi generi musicali. Pur essendo lontani dai super divi della televisione, un artista internazionale molto apprezzato dagli amanti del genere. Per intenderci, uno che probabilmente a Milano non faticherebbe ad attirare un grande pubblico. «Ci siamo fatti scrupoli etici - dice Aline Privitera, una degli organizzatori - il nostro è un festival in cui ascolti musica che normalmente ascolteresti poco, mentre Zebra Katz è un artista molto conosciuto nel suo ambito. Sicuramente un azzardo perché non abbiamo mai fatto concerti di questa portata. Con lui il nostro obiettivo è ampliare il nostro pubblico».

Tra l'appuntamento di apertura, affidato ai "padroni di casa" del Quartetto Maurice (1° dicembre),

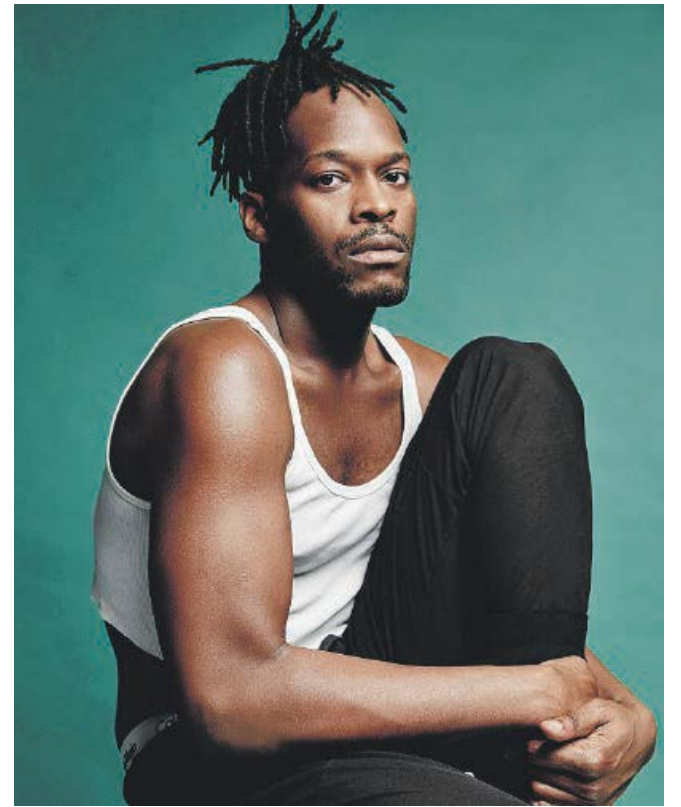
e il Teatro Sociale, ci saranno la musica elettronica "identitaria" dell'artista iraniana Rojin Sharafi (1° dicembre), il pianoforte preparato di Anna D'Errico (2 dicembre), la musica popolare del polistrumentista francese Loup Ubert (2 dicembre), la teatralità del duo Lab51 (3 dicembre).

«Nel corso degli anni i nostri spettatori sono diventati ascoltatori esperti. Se nei primi tempi il pubblico di Pinerolo era abbastanza vergine di musica contemporanea, oggi sentiamo molta responsabilità riguardo alla qualità artistica. Se il programma non è al livello del pubblico ce lo fanno notare. Dobbiamo essere sicuri al 100 per cento che quell'artista ci piaccia. Nella maggior parte dei casi sono artisti che abbiamo visto dal vivo». Al pubblico dei primi anni, legato principalmente al Teatro del Lavoro, la platea si è allargata ai tanti appassionati di musica elettronica di Torino e provincia, «ma è bello vedere spettatori che non sono frequentatori abituali di questi generi».

Il Teatro del Lavoro sarà come sempre il fulcro del festival, ma le esibizioni spazieranno tra la sala Italo Tajo, il Circolo Sociale e il tea-

tro cittadino. «Se lo stesso festival lo organizziamo a Torino sicuramente avremmo più pubblico e soprattutto più giovani. Ma il nostro obiettivo è sempre stato farlo a Pinerolo perché amiamo la nostra città. E anche perché in provincia non sono molti gli eventi musicali. Lontano dal capoluogo siamo davvero liberi nella programmazione e nella scelta degli artisti. A Torino c'è un delicato equilibrio di incastri che riguarda la direzione artistica degli eventi. Qui non abbiamo paura di pestare i piedi a qualcuno».

MATTIA BIANCO



In alto: Zebra Katz, il 3 dicembre al Teatro Sociale. A sinistra Lab51, 3 dicembre Sala Italo Tajo. Sopra Rojin Sharafi, al Teatro del Lavoro il 1° dicembre.

Volvera Danza, arte circense e musica dal vivo
per narrare come la neurodiversità si affaccia sul mondo

VOLVERA Per costruire uno spettacolo serve un'urgenza, qualcosa di importante da condividere. Erika Bettin, danzatrice da sempre vicina al mondo del circo contemporaneo, lo crede profondamente. «La creatività non viene a comando - racconta -, deve nascere da un'esigenza. Io l'ho sentita forte soltanto un anno fa, quando alcuni specialisti hanno accertato che la mia è una mente autistica senza compromissione cognitiva». A 38 anni una scoperta del genere può essere uno choc: «Per me è stata una liberazione - racconta l'artista, ospite in queste settimane al Teatro Bossatis di Volvera per una residenza artistica fortemente voluta dall'associazione di casa Jaquè -. La sensazione, finalmente, che non ero io sbagliata o fuori posto. Semplicemente la mia mente si è sviluppata in un



L'artista Erika Bettin, autrice e regista di "Tachi Tragitto neurodiverso".

modo diverso dalle menti normotipiche. È stato quello il momento in cui ho capito che il mio spettacolo avrebbe raccontato la neurodiversità, e non soltanto la mia». La scelta del linguaggio è stata naturale e immediata: «La

danza è il mio primo mezzo di espressione ma la contaminazione del circo contemporaneo è stata quasi necessaria. L'attenzione alla diversità nel circo è molto forte perché è per eccellenza l'arte che rompe gli schemi e trova

forza negli ostacoli». Diversità dunque come risorsa in ambito artistico ma anche come ponte tra due mondi che si sfiorano ma non sempre si abbracciano. «Il tema non è leggero ma lo spettacolo sa esserlo. Porto il pubbli-

co nel mio mondo, lo invito a entrare e ad abbracciarlo, come io cerco costantemente di fare». "Tachi - Tragitto neurodiverso" è il titolo dello spettacolo, da tachicardia, un termometro prezioso per misurare

l'ansia, la paura e la disregolazione emotiva. Andrà in scena in anteprima (la creazione è ancora in fase di sviluppo) domenica 26 alle 16,30 proprio al Teatro Bossatis di Volvera. Danza, arte circense e musica dal vivo sono i linguaggi scenici utilizzati per coinvolgere il pubblico tra sorrisi, stupore, incertezza e speranza. Una donna autistica che non sa di esserlo fatica ad approcciare il mondo seguendo le regole implicite della società ma all'interno della sua stanza le regole possono essere stravolte e allo stesso tempo studiate in uno spazio sicuro e protetto prima di tentare l'approccio verso l'esterno.

DARIA CAPITANI

Ingresso libero con offerta a cappello. Per informazioni e prenotazioni: scrivere a teatrobossatis@gmail.com.